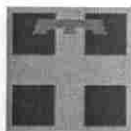


2.18.2/1056/2017 X

2.6/227/2017 X



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00013930/A01003-04 12/04/17 CR

18:05 11 Apr 17 A00100C 002688

16.13

11/04/2017

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

Aff. Sot.
SA

ORDINE DEL GIORNO 1053

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula

trattazione in Commissione



respiro

OGGETTO: *Disegno di legge n. 237 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, destinazione prioritaria delle risorse del Servizio Idrico Integrato a progetti volti a ridurre lo stato trofico delle acque interne.*

Premesso che:

- in data 31/03/2016 è stato approvato l'Ordine del Giorno n. 714, con cui il Consiglio regionale ha impegnato la Giunta regionale:
 - o *a valutare di destinare, in via prioritaria, i fondi statali ad azioni volte al collettamento dei circa 3.000 piccoli impianti di depurazione piemontesi (<2000 A.E.) verso impianti di depurazione di medio-grandi dimensioni;*
 - o *a valutare di destinare i fondi statali in investimenti volti al potenziamento dei trattamenti di depurazione primari, secondari e terziari degli impianti medio-grandi e grandi (>2000 A.E. e >10.000 A.E.), secondo le migliori tecniche e tecnologie disponibili, al fine di rientrare nei limiti imposti dalla normativa vigente.*
- l'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato, con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 15/2001 del 31 gennaio 2001, ai sensi della L. 183/89, il Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione (PsE);
- il Progetto di Piano stralcio definisce, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 152/99 e successive modifiche, gli obiettivi a scala di bacino e le priorità di intervento riferiti specificatamente al controllo dell'eutrofizzazione delle acque interne, tenendo conto di quanto disposto dalla L. 36/94 in termini di riequilibrio dei prelievi idrici e di riutilizzo delle acque reflue. Le Regioni recepiscono tali obiettivi e le relative priorità nell'ambito dei Piani di tutela;
- ai fini del controllo della trofia delle acque interne sono state definite le concentrazioni massime ammissibili di fosforo totale per sezioni strategiche lungo l'asta del Fiume Po e per i Grandi laghi prealpini. Il raggiungimento di tali concentrazioni costituisce **obiettivo strategico** sia del PsE sia del presente PTA regionale.

Considerato che:

- l'eutrofizzazione è un processo degenerativo dell'ecosistema acquatico dovuto all'eccessivo arricchimento in nutrienti (in questo caso fattori limitanti - sali di fosforo e azoto) dell'ecosistema stesso tale da provocarne un'alterazione dell'equilibrio;

- l'aumento di sali nutritivi nell'ecosistema acquatico genera un aumento della biomassa algale (consumatori primari) che a sua volta provoca un aumento ai livelli successivi della catena alimentare. Quando la crescita algale non è più controllata dalla riduzione di nutrienti o da altri fattori, si forma una biomassa sempre più consistente destinata al degrado (catena del detrito). Se in acqua è disponibile una quantità sufficiente di ossigeno disciolto (necessario alla respirazione degli organismi operanti in aerobiosi), la catena del detrito è mantenuta attiva da funghi e batteri, procedendo senza problemi alla mineralizzazione della sostanza organica; se la demolizione della biomassa avviene con un consumo eccessivo di ossigeno e con una velocità maggiore di quella di rigenerazione dell'ossigeno stesso, si instaura una condizione anaerobica o anossica che vede subentrare agli organismi aerobi gli organismi degradatori anaerobi, che compiono i processi di demolizione della biomassa liberando composti per lo più tossici (tra i quali l'ammoniaca e l'idrogeno solforato);
- molti corsi d'acqua regionali presentano problemi di eutrofizzazione. Un esempio fra tutti è il tratto del Ticino a valle del depuratore di Bellinzago Novarese (NO).

Valutato che:

- le strategie di prevenzione e contenimento dell'eutrofizzazione si possono rivolgere in modo specifico alla riduzione dei nutrienti, in particolar modo azoto e fosforo, quali la prevenzione della formazione dei carichi (rispettando i limiti imposti per gli scarichi in acque superficiali), ad esempio collettando i circa 3.000 piccoli impianti di depurazione piemontesi (<2000 A.E.) verso impianti di depurazione di medio-grandi dimensioni e potenziando i trattamenti di depurazione primari, secondari e terziari degli impianti medio-grandi e grandi (>2000 A.E. e >10.000 A.E.);
- altre misure prevedono interventi che concernono l'adozione di nuove tecnologie alternative nell'industria, la razionalizzazione delle pratiche agricole e della conduzione degli allevamenti, la depurazione delle acque inquinate attraverso la realizzazione di ecosistemi filtro efficaci per la rimozione di azoto e fosforo presenti nelle acque di dilavamento (come gli impianti di fitodepurazione);

Ancora valutato che:

- nel bilancio di previsione 2017-2019 per la Missione 9, Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma 04, Servizio Idrico Integrato, sono previsti per competenza per il 2017 circa 19 milioni di euro di risorse statali.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale,

a destinare, in via prioritaria, le risorse regionali a progetti innovativi volti a ridurre la presenza di azoto e fosforo nelle acque interne, come ad esempio la fitodepurazione o l'utilizzo della biomassa acquatica in agricoltura.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)